

GIOVANNI TOTI

«Questa vale più della mia vittoria alle regionali»

COSTANTE >> 5

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA ESULTA PER IL RISULTATO OTTENUTO DA BUCCI NEL CAPOLUOGO

Toti: «Vale più della mia vittoria alle regionali»

«Genova sta diventando per il centrodestra quello che Firenze è stata per l'ex premier Renzi»



IL MODELLO FUNZIONA

Se ci sono buona volontà, buon senso e una buona base nello scegliere i candidati il centrodestra torna competitivo

GIOVANNI TOTI
governatore della Liguria

ALESSANDRA COSTANTE

GENOVA. Nel suo ufficio in Regione Liguria, conquistata due anni fa contro il centrosinistra, Giovanni Toti si gode ogni secondo dello spoglio di Genova con il testa a testa tra il suo candidato Marco Bucci e il candidato di centrosinistra Gianni Crivello. Non è solo l'affermazione ulteriore del "modello Liguria", è una vittoria personale del governatore ligure. Che ora, ancora prima che lo spoglio abbia fine, manda segnali di grande chiarezza: «Il centrodestra riparta dal modello Liguria. Una coalizione coesa, facce credibili, programmi seri. Così il centrodestra può candidarsi a governare il Paese».

Stando agli exit poll e ai risultati delle prime sezioni, il centrodestra va al ballottaggio a Genova e anche a La Spezia.

«Lo considero un trionfo assoluto, secondo me vale più ancora della vittoria alle regionali se stiamo sopra il 30% a Genova, che per noi è sempre stata una città difficilissima, una di quelle roccaforti in cui il centrodestra non ha mai toccato palla. Abbiamo fatto una chiusura di campagna eletto-

rale con Meloni e Salvini, eppure anche qui un centrodestra unito con una classe dirigente coesa è competitivo. Se i risultati definitivi confermeranno questo, io vedo un centrodestra non così lontano dal 40% che propone l'Italicum».

Sta proponendo l'esportazione del modello Liguria anche a livello nazionale?

«Genova sta diventando per noi quello che è stata Firenze per Renzi. Il modello Toti sta funzionando. Se ci sono buona volontà, buon senso nello scegliere i candidati e una buona base di militanti che possono tornare a dire la loro, il centrodestra torna competitivo».

Sta pensando ad un sistema maggioritario?

«Sono sempre stato per il maggioritario. E anche per la lista unica del centrodestra».

E di imbarcare anche l'alternativa Popolare?

«In Liguria ha sempre votato con noi. Si tratta di vedere la compatibilità dei programmi».

Pensa che le divisioni del M5S a Genova vi abbiano dato un vantaggio?

«Certamente un po' hanno aiutato. Ma sono state importanti nelle decisioni degli elettori anche le pessime prove di amministrazione delle due

grandi città governate dai Cinquestelle, Torino e Roma».

E l'astensione? A Genova l'affluenza è stata la più bassa dei comuni capoluogo...

«Io penso che dove il centrodestra e il centrosinistra si presentano ragionevolmente uniti, l'antipolitica viene sconfitta e questo è un dato evidente ovunque, non solo a Genova e La Spezia. Questo centrodestra è l'alternativa ad un Renzi logorato e ad un Grillo che non dà risposte».

Una lezione importante quella dell'astensionismo anche per le elezioni nazionali?

«In Francia oggi (ieri, ndr) si è votato anche per le elezioni legislative e Emmanuel Macron ha spianato gli altri partiti. Ecco, secondo me, questa è un'esperienza di rinnovamento che anche l'Italia vorrebbe fare».

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

